MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' DELLA RICERCA
Scuola Statale dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I° grado
"Dante Alighieri"
Viale Medaglie d'Oro, 27 – 81100 CASERTA
(**0823 / 412821**
Scuola Infanzia Codice Meccanografico: CEAA8BB00Q Via Roma, 69 – 0823/455397 Scuola Primaria Codice Meccanografico: CEEE8BB012 Via Roma, 69 – 0823/455397 Codice Meccanografico: CEMM8BB011E-MAIL :CEIC8BB00X@istruzione.it
E-MAIL Pec: CEIC8BB00X@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 93117030614 WEB: www.scuoladantecaserta.edu.it

Protocollo per la prevenzione e la gestione emergenza
"Bullismo e Cyberbullismo"
a.s. 2024/2025

Le Referenti del Team Bullismo e Cyberbullismo:
- Prof.ssa **Claudia Saputo**
- Docente **Barbara Manzo**

SOMMARIO

PREMESSA 3

Cap. 1 BULLISMO E CYBERBULLISMO 4

Definizione di bullismo/CYBER BULLISMO 4

Bullismo e cyberbullismo a confronto 5

Indicatori comportamentali della vittima 6

Indicatori comportamentali del bullo 7

Le dinamiche di gruppo 7

Cap. 2 ATTIVITÀ NEL PROGETTO DI ISTITUTO 8

Prevenzione 8

Formazione 8

Cap. 3 STRUMENTI PER LA SEGNALAZIONE E LA DENUNCIA DEGLI ATTI DI BULLISMO / CYBERBULLISMO 19

Spazio ascolto 19

Adempimenti per gli insegnanti 19

nostro istituto ha adottato una policy per regolamentare l'uso delle tecnologie e la prevenzione degli atti di cyberbullismo. 20

Strumenti per il monitoraggio e la rilevazione del fenomeno 36

Cap. 4 MATERIALI E NORMATIVA 37

Normativa 37

Bibliografia/Indicazioni bibliografiche 37

Riferimenti sitografici 38

PREMESSA

Il presente fascicolo presenta il problema del bullismo e del cyberbullismo al personale e alle varie componenti della scuola e fornisce informazioni sulle attività di **prevenzione** del fenomeno organizzate dall'istituto.

I percorsi di prevenzione mirano a costruire legami di gruppo positivi, a potenziare il senso di appartenenza alla scuola, a favorire il riconoscimento dell'alterità e l'accettazione della diversità. Questi percorsi possono presentarsi in varie fogge e contemplare diversificati strumenti e metodologie per il raggiungimento dei sottesi obiettivi.

Gli interventi specifici di contrasto al bullismo si pongono come obiettivo primario quello di creare, entro la classe, un clima benevolo e di collaborazione al percorso. È importante coadiuvare e saper condurre la classe a far emergere e a riconoscere quanto prima un problema che riguarda e coinvolge tutti e non solo la diade bullo-vittima. Tale azione di scaffolding da parte dell'operatore esperto innesca un processo di cambiamento nelle dinamiche del gruppo classe.

Nel caso invece in cui vi fossero delle segnalazioni o sospetti di casi di bullismo si procede all'ascolto degli alunni coinvolti (in gruppi di due/tre) con la finalità di acquisire informazioni aggiuntive, mai in ottica accusatoria, cercando di creare delle situazioni di dialogo tra gli alunni stessi, volte a far emergere i fatti. Qualora i fatti venissero accertati l'Istituto applicherà il proprio regolamento di disciplina e segnalerà i comportamenti ai Servizi Territoriali.

La tutela del pieno sviluppo della persona in ambiente sociale e formativo è riconosciuta dall'art. 2 della Costituzione. Di particolare importanza risulta quindi, per le varie componenti della scuola interessate alla relazione educativa, comprendere la **responsabilità personale**. Nello specifico:

- gli insegnanti che hanno il dovere di vigilare sugli allievi;
- il dirigente scolastico che ha il dovere di organizzare e di controllare le attività di vigilanza;
- i genitori che hanno il dovere di educare il ragazzo.

Si parla tecnicamente, dal punto di vista giuridico, di:

- **culpa in educando** relativamente alla colpa dei genitori (l'affidamento dei figli minori alla scuola ed agli insegnanti non esclude la responsabilità dei genitori per il fatto illecito commesso dai loro figli);
- **culpa in vigilando** ed anche **in educando** degli insegnanti (lo studente, con l'iscrizione ad una scuola, acquisisce il diritto a ricevere un'adeguata e serena formazione e la scuola ha il dovere di garantire tutto ciò, impedendo che atti illeciti impediscano il corretto esercizio di tale diritto;
- **culpa in organizzando** nella misura in cui l'organizzazione scuola non controlli adeguatamente i comportamenti degli alunni Spetta al Dirigente scolastico fare in modo che gli studenti siano adeguatamente seguiti per tutto il tempo in cui si trovano all'interno dell'istituto stesso.

Se è vero che la scuola ha il preciso dovere di garantire a tutti che non accadano eventi e situazioni tali da impedire corretto esercizio del diritto di ciascuno studente a ricevere un'adeguata

formazione, è altrettanto vero che i genitori, nell'affidare i propri figli alla scuola non sono sollevati dalla culpa in educando. Va tuttavia evidenziato che, al di là delle specifiche sfere di competenza, la responsabilità formativa ed educativa nei confronti delle nuove generazione è istituzionalmente in capo alla scuola che nell'esercizio della propria autonomia educativa e didattica è tenuta a realizzare, un progetto formativo complessivo che tenga conto di tale responsabilità.

Pertanto nei seguenti capitoli vengono illustrate le varie attività che l'Istituto intende promuovere.

CAP. 1 BULLISMO E CYBERBULLISMO

DEFINIZIONE DI BULLISMO/CYBER BULLISMO

Generalmente il bullismo viene definito come una specifica categoria di comportamenti aggressivi, caratterizzati da ripetizione e da un definito squilibrio di potere (Olweus, 1993).

Questi comportamenti si ripetono nel tempo, la vittima viene presa di mira più volte e non è in grado di difendersi, in quanto si trova in una situazione di minoranza numerica, o è più piccola e meno forte fisicamente dell'aggressore, o meno resistente a livello psicologico…

Esistono diverse azioni che possono essere raggruppate sotto la denominazione "bullismo" e principalmente sono:

- azioni fisiche di prevaricazione, che spesso sono quelle che, facendo più notizia, sono più note all'opinione pubblica; esse possono andare da episodi di aggressione lieve (tirare i capelli o spintonare), all'appropriazione o danneggiamento di oggetti altrui, fino alle forme più gravi di violenza fisica;
- comportamenti verbali di prevaricazione, che comprendono diverse forme di minacce, insulti, prese in giro che possono riguardare temi scolastici, aspetti di personalità, caratteristiche fisiche (anche condizione di disabilità o colore della pelle);
- comportamenti indiretti di prevaricazione, che costituiscono la modalità più subdola di bullismo, spesso basata sul pettegolezzo, sulla calunnia e miranti ad isolare ed escludere dal gruppo i destinatari.

Il bullo possiede una "forza interiore apparentemente maggiore" che si fonda su un senso di sicurezza in sé nutrito proprio delle sue prepotenze su quelli che hanno risposte più o meno palesemente accondiscendenti e remissive. Con ciò non significa che realmente esista maggiore forza psicologica nei bulli, piuttosto si tratta di un "senso di superiorità compensativo", di una sicurezza instabile e derivante dall'esterno, legata a piccole vittorie quotidiane che si fondano proprio sulla prevaricazione e che possono al contempo conferire un senso opposto di insicurezza nelle vittime che aumenta l'asimmetria e che spesso genera anche un potere del bullo tra i coetanei.

All'interno del gruppo spesso si sviluppano dinamiche comportamentali da tenere in considerazione:

- spettatori passivi;
- supporter del bullo (con atteggiamenti quali ridere, guardare, ecc.);

- aiutanti estemporanei del bullo;
- complici stabili del bullo.

Nelle scuole secondarie è emerso, negli ultimi anni, il bullismo cibernetico, che ha caratteristiche particolari e diverse da ogni altra forma, in cui l'atto di "violenza" è slegato dalla presenza fisica dell'aggressore.

La vittima continua a ricevere messaggi sul cellulare o sul computer; scopre pubblicati in rete commenti diffamatori, immagini e video. Il "cyberbullo", attraverso internet,

raggiunge un pubblico di coetanei molto più vasto e incontrollabile per dimensione, qualità, età, cultura ...

Il bullismo cibernetico, che non si basa su un'esperienza faccia a faccia, consente un certo margine di "invisibilità" al bullo (es. pseudonimi online).

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi e vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o d' Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola- casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;

bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;

Bullismo	Cyberbullismo
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

(Materiale fornito dal sito del MIUR)

INDICATORI COMPORTAMENTALI DELLA VITTIMA

Per fronteggiare il bullismo è importante che la scuola sia in grado di riconoscere ed identificare precocemente i ragazzi a rischio di vittimizzazione, in virtù di qualche forma di fragilità emotiva, comportamentale e relazionale e i gruppi maggiormente esposti al rischio di bullismo in quanto facilmente oggetto di stereotipi e processi di esclusione (allievi con disabilità, studenti stranieri, ecc.). Essenziale dunque risulta saper riconoscere gli indicatori di vittimizzazione e segnalare con tempestività al referente d'Istituto.

Gli indicatori di vittimizzazione riguardano le diverse dimensioni: affettiva, cognitivo-prestazionale, relazionale, familiare, sociale come di seguito riportato.

COMPORTAMENTO SOCIALE:

- isolamento sociale;
- aggressività esplosiva non provocata;
- status sociale ridotto;
- reattività emozionale: elevata reattività/ridotta autoregolazione emozionale/emozioni di segno negativa (paura, tristezza, ecc.);
- cognizione sociale: ridotta autostima e affermazioni auto svalutanti, distorsioni attributive di tipo interno;
- vulnerabilità psicosociale: stati depressivi, condizioni socioeconomiche avverse;
- pratiche genitoriali: iperprotettività, assenza di responsività emozionale, ridotto monitoraggio;
- cultura dei pari: reti amicali povere o rigide, valori accettanti l'aggressività.

INDICATORI SOCIO-EMOTIVI:

- scarsa autostima;
- sensi di colpa e vergogna;
- passività e senso di completa impotenza;
- isolamento sociale;
- stati depressivi e ansiosi;

- disturbi del sonno e dell’appetito;
- disturbi somatici.

INDICATORI COGNITIVI:

- peggioramento del rendimento scolastico;
- difficoltà di concentrazione;
- fuga da scuola;
- abbandono scolastico.

INDICATORI COMPORTAMENTALI DEL BULLO

I comportamenti di bullismo si stanno profondamente diversificando verso modalità sempre più subdole e difficili da riconoscere a livello osservativo. Per fronteggiare il bullismo è importante che la scuola sia in grado di riconoscere ed identificare precocemente i ragazzi "bulli", gli studenti a rischio di condotte aggressive.

Gli indicatori principali sono i seguenti e devono essere tempestivamente segnalati al docente referente d'Istituto:

1. bullismo fisico;
2. verbale diretto (insulti, ecc.);
3. verbale indiretto (denigrazione sociale, maldicenze, ecc.);
4. omofobico;
5. a sfondo razzista;
6. relazionale (isolamento della vittima);
7. manipolativo (manipolazione dei rapporti sociali della vittima, compromissione della sua reputazione, ecc.);
8. elettronico (cyberstalking, diffamazione online, ecc.).

LE DINAMICHE DI GRUPPO

Sempre più spesso i fenomeni di bullismo avvengono in contesti di gruppo, consentendo con sempre maggiore frequenza l'utilizzo dell'espressione "baby gang". Si tratta di condizioni particolarmente preoccupanti, in quanto permettono l'esplicitazione di forme di violenza sempre più radicale, favorendo al contempo la creazione di un clima e di una cultura informale improntata sull'aggressività e la prevaricazione.

Gli indicatori principali, relativi alle **dinamiche di gruppo**, sono i seguenti e devono essere tempestivamente segnalati al docente referente d'Istituto:

- il ruolo esercitato dai membri del gruppo (spettatori passivi, complici, ecc.);
- la stabilità nel tempo e attraverso le situazioni del gruppo stesso;
- il ruolo di leadership ed all'influenza sociale del gruppo nei confronti della comunità scolastica degli allievi;
- l'effetto di riduzione dell'empatia e dell'aiuto nei confronti della vittima.

CAP. 2 ATTIVITÀ NEL PROGETTO DI ISTITUTO

PREVENZIONE

L'Istituto reputa necessario alla luce dei recenti e diffusi avvenimenti che interessano la nostra penisola, individuare **strategie** di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, finalizzate alla prevenzione delle manifestazioni di disagio adolescenziale.

Un processo antibullismo di "politica scolastica integrata" interviene su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa. Tra i fattori di rischio del bullismo ci sono indubbiamente alcuni fattori ambientali. Anche se gli atti di violenza o aggressività possono essere perpetrati durante il tragitto casa-scuola o sui mezzi pubblici di trasporto, gli ambienti scolastici sono tra i contesti in cui gli episodi avvengono con maggiore frequenza. I soprusi e le violenze avvengono in classe, ma anche nei corridoi, nel cortile, nei bagni, negli spogliatoi della palestra o nei laboratori. È importante monitorare gli spazi dedicati alla ricreazione e al gioco liberi e i momenti meno strutturati della giornata o dell'attività scolastica al fine di migliorare le modalità di sorveglianza degli alunni.

Tale approccio comporta la necessità di elaborare un piano di azioni che favorisca l'integrazione di esigenze e competenze presenti nella comunità scolastica. **La scuola si impegna dunque a prevenire e contrastare possibili episodi di bullismo realizzando interventi anche con le agenzie educative pubbliche, l'Ente locale e con il privato sociale presenti sul territorio.**

Per quanto riguarda l'Ente locale la scuola promuove tutte le attività organizzate dall'assessorato alle politiche sociali.

L'Istituto collabora con il CTS (Centro Territoriale di Supporto) di Caserta……che negli anni è divenuto punto di riferimento nel territorio favorendo e coordinando i rapporti tra le istituzioni scolastiche e Enti locali, Servizi Sanitari, Associazioni culturali, Centri di ricerca, di formazione e di documentazione. Ai CTS è affidato il compito di assicurare con efficienza ed efficacia la gestione delle risorse disponibili e l'offerta di servizi non solo per gli alunni con bisogni educativi speciali ma, anche per alunni attori e/o vittime di episodi di bullismo e cyberbullismo.

FORMAZIONE

La scuola è l'ambito in cui il bullismo e la prevaricazione in genere si esprime maggiormente e tutti gli utenti scolastici, a vario titolo, possono essere coinvolti nel fenomeno: alunni, genitori, insegnanti, personale non-docente e dirigenti. E' dunque particolarmente importante che tutti i soggetti abbiamo le competenze per affrontare tali situazioni, ma è ancora più importante prevedere percorsi specifici per la prevenzione di tali fenomeni. E' auspicabile creare un modalità di lavoro che favorisca azioni di sistema, sinergia e collaborazione tra i vari soggetti istituzionali e territoriali per progettare, implementare e monitorare un comune piano d'azione contro le varie forme di prepotenze e bullismo attraverso, una modalità plurifattoriale.

L’Istituto si impegna a programmare attività volte alla:

1. Informazione /formazione per gli studenti;
2. Formazione degli insegnanti (Generazioni Connesse, incontri di formazione, …);
3. Formazione dei collaboratori scolastici (presentazione dell’argomento bullismo, come riconoscerlo e come intervenire);
4. Formazione dei genitori (incontri di formazione con esperti esterni o autoformazione all’interno dei locali della scuola).

ATTIVITA' CON GLI STUDENTI

Scuola Primaria

CLASSE QUARTA

- Questionario di monitoraggio sulla conoscenza della tematica bullismo/cyberbullismo e sull'eventuale disagio vissuto.
- Discussione su quanto emerso dai dati del questionario.
- Lettura e riflessione su brani tratti dal libro di lettura che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri ...
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte.
- Progetto coordinato dal MIUR "Generazioni connesse" per un uso consapevole della Rete per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani.
- Produzione di materiali (cartelloni, disegni, fumetti, poster, …) all'interno delle varie discipline.
- Brainstorming finale.

CLASSE QUINTA

- Questionario di monitoraggio sulla conoscenza della tematica bullismo/cyberbullismo e sull'eventuale disagio vissuto.
- Discussione su quanto emerso dai dati del questionario.
- Lettura e riflessione su brani tratti dal libro di lettura che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri ...
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte.
- Visione di video animati/film.
- Progetto coordinato dal MIUR "Generazioni connesse" per un uso consapevole della Rete per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani.
- Produzione di materiali (cartelloni, disegni, fumetti, poster) all'interno delle varie discipline.
- Brainstorming finale.

SCUOLA

SECONDARIA

DI I GRADO

CLASSE

PRIMA

- Questionario di monitoraggio sulla conoscenza della tematica bullismo/cyberbullismo e sull'eventuale disagio vissuto.
- Discussione su quanto emerso dai dati del questionario ed eventuale somministrazione della seconda parte del questionario.
- Lettura e riflessione su brani, articoli, saggi presenti nella piattaforma on line abbinata al libro di antologia, che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri ...
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte.
- Visione di video animati/film.
- Progetto coordinato dal MIUR "Generazioni connesse" per un uso consapevole della Rete per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani.
- Produzione di materiali (cartelloni, disegni, fumetti, poster) all'interno delle varie discipline.
- Servizio di supporto agli alunni attraverso lo "SPORTELLO PSICOLOGICO"
- Brainstorming finale.

CLASSE SECONDA

- Lettura e riflessione su brani, articoli, saggi presenti nella piattaforma on line abbinata al libro di antologia, che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri….
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte
- Visione di video animati/film
- Progetto coordinato dal MIUR "Generazioni connesse" per un uso consapevole della Rete per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani
- Produzione di materiali (cartelloni, disegni, fumetti, poster) all'interno delle varie discipline
- Servizio di supporto agli alunni attraverso lo "SPORTELLO PSICOLOGICO"
- Intervento di un esperto esterno per affrontare la tematica: "Social network e Internet: uso e abuso dei più comuni strumenti di comunicazione"

CLASSE TERZA

- Lettura e riflessione su brani, articoli, saggi presenti nella piattaforma on line abbinata al libro di antologia, che trattano tematiche come amicizia, rapporti tra pari, rispetto di sé e degli altri….
- Lettura di libri di narrativa inerenti alle tematiche proposte
- Visione di video animati/film

- Progetto coordinato dal MIUR “Generazioni connesse” per un uso consapevole della Rete per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani
- Produzione di elaborati grafici e/o slogan finalizzati ad un concorso interno ed a un eventuale inserimento nel libretto-diario dello studente
- Servizio di supporto agli alunni attraverso lo “ SPORTELLO PSCICOLOGICO”
- Intervento di un esperto esterno per affrontare la tematica: “Social network e Internet: uso e abuso dei più comuni strumenti di comunicazione”

QUESTIONARIO ANONIMO: “Come stare bene a scuola”

SCUOLA PRIMARIA

Istruzioni

Il questionario è anonimo: non dovrai quindi personalizzarlo in alcun modo mettendo il tuo nome, né qualcosa che ti possa identificare (un simbolo, una sigla, ecc.). Per noi è importante che tu lo compili da solo, senza chiedere suggerimenti ai tuoi compagni. Quando l’avrai compilato sarà infatti mescolato a quello degli altri, perciò rispondi tranquillamente e senza timori.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate: a noi importa la tua opinione e la tua esperienza, per cui rispondi spontaneamente e senza preoccuparti.

Rispondi alle domande riferendoti solo al periodo di tempo trascorso dall’inizio dell’anno ad oggi. Grazie per la tua collaborazione!

SCUOLA .....

CLASSE ..... SESSO □ M □ F ETÀ .....

1. COME TI TROVI CON I TUOI COMPAGNI DI CLASSE? (UNA RISPOSTA)

□ Bene □ Abb.za bene □ Né bene né male □ Abb.za male □ Molto male

2. E CON GLI ALTRI RAGAZZI CHE FREQUENTANO LA SCUOLA? (UNA RISPOSTA)

□ Bene □ Abb.za bene □ Né bene né male □ Abb.za male □ Molto male

3. TI ACCADE DI RESTARE SOLO PERCHÉ NESSUNO DEI TUOI COMPAGNI VUOLE STARE CON TE? (UNA RISPOSTA)

□ Sì, durante la ricreazione □ Sì, mi lasciano sempre solo

□ Sì, durante le lezioni □ No, sto sempre con gli altri ragazzi
□ Sì, durante la strada da casa a scuola e viceversa

4. Secondo te nella tua scuola c'è qualcuno che compie delle prepotenze?

□ Sì □ No □ Non so

5. Che tipo di prepotenze vengono compiute? (anche più di una risposta; da indicare solo se risposto sì alla domanda precedente)

□ Prese in giro
□ Scherzi pesanti
□ Esclusioni dalle compagnie
□ Offese e insulti
□ Calunnie sul conto di qualcuno
□ Calunnie sui miei familiari

6. Se subisci una prepotenza a chi lo dici? (anche più di una risposta)

- □ A nessuno
- □ A un compagno
- □ Alle insegnanti
- □ Al collaboratore scolastico
- □ Ai genitori
- □ A un familiare (fratello, sorella, nonni, zii, ecc.)

7. Se assisti a una prepotenza a chi lo dici? (anche più di una risposta)

- □ A nessuno
- □ A un compagno
- □ Alle insegnanti
- □ Al collaboratore scolastico
- □ Ai genitori
- □ A un familiare (fratello, sorella, nonni, zii, ecc.)

QUESTIONARIO ANONIMO: "Come stare bene a scuola"

SCUOLA SECONDARIA DI

PRIMO GRADO PRIMA

PARTE

Istruzioni

Il questionario è anonimo: non dovrai quindi personalizzarlo in alcun modo mettendo il tuo nome, né qualcosa che ti possa identificare (un simbolo, una sigla, ecc.). Per noi è importante che tu lo compili da solo, senza chiedere suggerimenti ai tuoi compagni. Quando l'avrai compilato sarà infatti mescolato a quello degli altri, perciò rispondi tranquillamente e senza timori.

Non ci sono risposte giuste o sbagliate: a noi importa la tua opinione e la tua esperienza, per cui rispondi spontaneamente e senza preoccuparti.

Rispondi alle domande riferendoti solo al periodo di tempo trascorso dall'inizio dell'anno ad oggi. Grazie per la tua collaborazione!

SCUOLA .....

CLASSE ..... SESSO □ M □ F ETÀ .....

1. COME TI TROVI CON I TUOI COMPAGNI DI CLASSE? (UNA RISPOSTA)

□ Bene □ Abb.za bene □ Né bene né male □ Abb.za male □ Molto male

2. E CON GLI ALTRI RAGAZZI CHE FREQUENTANO LA SCUOLA? (UNA RISPOSTA)

□ Bene □ Abb.za bene □ Né bene né male □ Abb.za male □ Molto male

3. Sei soddisfatto del tuo rapporto con gli insegnanti? (una risposta)

□ Molto □ Abbastanza □ Indifferente □ Poco □ Per niente

4. Sei soddisfatto di come i tuoi genitori si interessano alla tua esperienza scolastica? (una risposta)

□ Molto □ Abbastanza □ Indifferente □ Poco □ Per niente

5. Ti accade di restare solo perché nessuno dei tuoi compagni vuole stare con te? (una risposta)

□ Sì, durante la ricreazione
□ Sì, durante le lezioni
□ Sì, durante la strada da casa a scuola e viceversa
□ Sì, mi lasciano sempre solo
□ No, sto sempre con gli altri ragazzi

6. SECONDO TE NELLA TUA SCUOLA C'È QUALCUNO CHE COMPIE DELLE PREPOTENZE?

□ Sì □ No □ Non so

7. CHE TIPO DI PREPOTENZE VENGONO COMPIUTE? (ANCHE PIÙ DI UNA RISPOSTA)

□ Prese in giro*
□ Scherzi pesanti*
□ Esclusioni dalle compagnie*
□ Offese e insulti*
□ Calunnie sul conto di qualcuno*
□ Calunnie sui miei familiari*
□ Minacce*
□ Piccoli furti (es: oggetti di scarso valore)
□ Furti importanti (es: telefoni cellulari, portafogli)
□ Ricatti (richieste di denaro, merendine, ecc.)
□ Aggressioni fisiche
□ Altro, specificare:…….

* anche sui social: whats App – Instagram – Facebook – Snapchat.

8. DOVE AVVENGONO PIÙ DI FREQUENTE QUESTE AZIONI? (ANCHE PIÙ DI UNA RISPOSTA)

Prima di arrivare a scuola:

□ In treno □ In autobus □ Nel tragitto a piedi □ Nel tragitto in bicicletta

Fuori della scuola, vicino all'entrata

□ Si □ No

Dentro la scuola:

□ Nei corridoi □ In classe □ Nei bagni □ Nel cortile della ricreazione

Fuori della scuola, lungo il tragitto che porta a casa

□ In treno □ In autobus □ Nel tragitto a piedi □ Nel tragitto in bicicletta

Altro, specificare: ……

QUESTIONARIO ANONIMO: “Come stare bene a scuola”

SCUOLA SECONDARIA DI

PRIMO GRADO SECONDA

PARTE

Istruzioni

Mentre nella prima parte di questo questionario le domande a cui hai risposto servivano a capire come vivi la tua esperienza scolastica, e se anche nella tua scuola, come in molte altre, esiste il fenomeno del bullismo; questa seconda parte ti permetterà di esprimere il tuo vissuto qualora ti sia capitato di agire, subire, o assistere a comportamenti del genere anche sui social. Ti ricordiamo ancora una volta che il nostro obiettivo non è quello di cercare dei colpevoli da punire, ma capire e aiutare te e la tua scuola a ridurre, se esiste, questo fenomeno.

1. I BULLI SONO DA SOLI O IN GRUPPO?

□ Uno solo □ Due □ Un gruppo

2. E SONO MASCHI O FEMMINE?

□ Maschi □ Femmine □ Sia maschi che femmine

3. QUANDO QUALCUNO FA IL BULLO, I COMPAGNI… (AL MASSIMO DUE RISPOSTE)

□ Si divertono e fanno il tifo per il bullo
□ Sono spaventati
□ Fanno finta di niente
□ Cercano di aiutare il più debole
□ Lasciano da solo il bullo
□ Escludono dal gruppo chi è vittima

4. Quando qualcuno si comporta da bullo, gli adulti (insegnanti, collaboratori) (una risposta)

- □ Non si accorgono di niente
- □ Fanno finta di niente
- □ Intervengono per difendere chi subisce
- □ Non sono presenti

5. Qualche adulto ha cercato di far smettere le prepotenze nei tuoi confronti dall'inizio della scuola? (una risposta)

- □ Non ho subito prepotenze
- □ No, perché non ne sapevano niente
- □ No, non ci hanno provato
- □ Si, ma non è cambiato nulla
- □ Si, hanno tentato e le prepotenze sono diminuite
- □ Si, hanno tentato e le prepotenze sono cessate
- □ Si, hanno tentato, ma la situazione è peggiorata

6. A TE È CAPITATO DI … (ANCHE PIÙ DI UNA RISPOSTA)

- □ Assistere alle prepotenze di altri senza intervenire
- □ Sostenere le prepotenze di altri
- □ Subire prepotenze
- □ Fare il prepotente.

7. E IN QUALE CONTESTO TI È CAPITATO? (ANCHE PIÙ DI UNA RISPOSTA)

- □ In ambiente scolastico.
- □ Fuori dalla scuola (ambiente sportivo, parco, patronato…)
- □ Tramite social.

CAP. 3 STRUMENTI PER LA SEGNALAZIONE E LA DENUNCIA DEGLI ATTI DI BULLISMO / CYBERBULLISMO

La denuncia e la segnalazione degli atti di bullismo/cyberbullismo rappresentano uno dei passaggi chiave delle politiche di prevenzione di tale fenomeno. Proprio per tale ragione la difesa delle vittime e il contenimento di tali atti pongono di fronte a problemi di segretezza e di riservatezza. La denuncia poi presenta differenti livelli in relazione ai fatti, che devono essere chiaramente e inequivocabilmente individuati.

SPAZIO ASCOLTO- SPORTELLO PSICOLOGICO

Lo Spazio Ascolto è un servizio rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado che ha per obiettivo la tutela del benessere degli studenti, attraverso la prevenzione del disagio adolescenziale e la salvaguardia della salute psico-fisica. L'ascolto dei problemi dei ragazzi è finalizzato all'approfondimento delle cause del disagio giovanile, spesso presente nell'età della crescita, e all'adozione di metodologie necessarie per combatterlo. L'obiettivo dello Spazio Ascoltoè anche la creazione di un clima solidale che possa consentire a studenti, genitori e docenti una maggiore comunicazione e un conseguente miglioramento dei rapporti fra le varie componenti della scuola.

Operatore dello sportello. Si rende disponibile nei giorni/orari indicati ,attraverso comunicazione in sede, all'ascolto degli studenti che ne facciano richiesta.

ADEMPIMENTI PER GLI INSEGNANTI

Gli insegnanti possono utilizzare varie metodologie come osservazioni dirette, questionari di auto-somministrazione per i ragazzi, discussioni in classe, interviste e colloqui con i singoli alunni al fine di verificare il clima di classe. Qualora si verificassero situazioni di allarme sono tenuti a riportare dati, attori, circostanze di accertati atti di bullismo, anche al fine di tutela professionale in caso di contenzioso.

Ci fosse anche solo il sospetto è necessario avvisare il DS o il referente al fine di avviare l'istruttoria per accertare le responsabilità, archiviando successivamente il procedimento per insussistenza dei fatti.

A livello di singola classe, si ritiene che i seguenti elementi dovrebbero essere contenuti in ogni segnalazione/denuncia:

1. Sede di;
2. Classe/i sezione/i di frequenza;
3. Ruolo / posizione di chi ha segnalato;
4. Cognome e nome del/i personale responsabile al momento dei fatti;
5. Breve descrizione dell'evento/degli eventi;
6. Luogo/i in cui è/sono avvenuto/i;
7. Data in cui è/sono avvenuto/i (anno-mese-giorno);
8. Indicare possibilmente l'orario (sulle 24 h);

9. Cognome/i nome/i del bullo/i;
10. Età del/i bullo/i;
11. Genere del/i bullo/i;
12. Cognome/i nome/i della/e vittime;
13. Età della/e vittime;
14. Genere della/e vittime;
15. Altri soggetti coinvolti / intervenienti;
16. Prima segnalazione di bisogni urgenti;
17. Data della denuncia (anno-mese-giorno);
18. Firma del/i docenti / personale ATA / o altri soggetti.

NOSTRO ISTITUTO HA ADOTTATO UNA POLICY PER REGOLAMENTARE L'USO DELLE TECNOLOGIE E LA PREVENZIONE DEGLI ATTI DI CYBERBULLISMO.

1.

Introduzione

Scopo della

Policy

Lo scopo della E-Safety Policy è quello di informare l'utenza per un uso corretto e responsabile delle apparecchiature informatiche collegate alla rete in dotazione alla Scuola, nel rispetto della normativa vigente.

In particolare l'intento della scuola è quello di promuovere l'uso consapevole e critico da parte degli alunni delle tecnologie digitali e di internet, di far acquisire loro procedure e competenze "tecniche" ma anche corrette norme comportamentali, di prevenire ovvero rilevare e fronteggiare le problematiche che derivano da un utilizzo non responsabile, pericoloso o dannoso, delle tecnologie digitali. Gli utenti, siano essi maggiorenni o minori, devono essere pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono quando navigano in rete. Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/oillegale, pertanto la Scuola promuove l'adozione di strategie che limitino l'accesso a siti e/oapplicazioni illeciti. In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studentinelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole di Internet anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose.

Le principali aree di rischio per la nostra comunità scolastica possono essere riassunte come segue:

Contenuto

- l'esposizione a contenuti inappropriati

- visita di siti web inappropriati
- siti di odio
- validazione dei contenuti: come controllare l’autenticità e l’esattezza dei contenuti online

Contatto

- grooming
- bullismo on-line in tutte le forme
- il furto di identità.

Condotta

- questioni di privacy, tra cui la divulgazione di informazioni personali
- reputazione online
- la salute e il benessere (quantità di tempo speso online su Internet o giochi)
- sexting (invio e ricezione di immagini personali intime)
- l'estremismo
- Copyright (poca cura o considerazione per i diritti d'autore relativamente a musica e film).

Ruoli e Responsabilità (che cosa ci si aspetta da tutti gli attori della Comunità Scolastica)

Ruolo	Responsabilità
Il Dirigente Scolastico	● La responsabilità generale per i dati e la sicurezza dei dati ● la responsabilità di assicurare che il personale riceva una formazione adeguata per svolgere i ruoli di sicurezza online e per la formazione di altri colleghi; ● essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di infrazione della E-Safety Policy; ● ruolo di primo piano nello stabilire e rivedere la E- Safety Policy; ● ricevere relazioni di monitoraggio periodiche della sicurezza online daparte del responsabile;

Ruolo	Responsabilità
I responsabili della sicurezza online (DSGA, docente su nomina del DS e docente referente per il cyberbullismo)	● La responsabilità per i problemi di sicurezza online; ● promuovere la consapevolezza e l'impegno per la salvaguardia online in tutta la comunità scolastica; ● assicurare che l'educazione alla sicurezza online sia incorporata in tutto il programma di studi; ● garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle procedure che devono essere seguite in caso di incidente per la sicurezza online; ● garantire che sia tenuto un registro di incidenti di sicurezza online; ● facilitare la formazione e la consulenza per tutto il personale; ● coordinare con le autorità locali e le agenziecompetenti; ● controllare la condivisione di dati personali; ● controllare l'accesso a materiali illegali/inadeguati; ● controllare probabili azioni di cyberbullismo.
L'Animatore Digitale ed il suo Team	● pubblicare la E-Safety Policy sul sito della scuola; ● diffusione della E- Safety Policy attraverso power point e schede esemplificative; ● garantire che tutti i dati relativi agli alunni pubblicati sul sito siano sufficientemente tutelati.
Gli insegnanti	● Inserire tematiche legate alla sicurezza on-line in tutti gli aspetti del programma di studi e di altre attività scolastiche; ● supervisionare e guidare gli alunni con cura quando sono impegnati in attività di apprendimento che coinvolgono la tecnologia on-line; ● garantire che gli alunni siano pienamente consapevoli delle capacità di ricerca e siano pienamente consapevoli dei problemi legali relativi ai contenuti elettronici come ad esempio le leggi sul copyright.

Ruolo	Responsabilità
Il personale scolastico	● Comprendere e contribuire a promuovere politiche di e-sicurezza; ● essere consapevoli dei problemi di sicurezza on-line connessi con l'uso di telefoni cellulari, fotocamere e dispositivi portatili; ● monitorare l'uso di dispositivi tecnologici e attuare politiche scolastiche per quanto riguarda questi dispositivi; ● segnalare qualsiasi abuso sospetto o problema ai responsabili della sicurezza online; ● usare comportamenti sicuri, responsabili e professionali nell'uso della tecnologia; ● garantire che le comunicazioni digitali con gli studenti dovrebbero essere a livello professionale e solo attraverso i sistemi scolastici, non attraverso meccanismi personali, per esempio -mail, telefoni cellulari, ecc.
Gli alunni	● Leggere, comprendere ed accettare la E- Safety Policy; ● avere una buona comprensione delle capacità di ricerca e la necessità di evitare il plagio e rispettare normative sul diritto d'autore; ● capire l'importanza di segnalare abusi, o l'uso improprio o l'accesso a materiali inappropriati; ● sapere quali azioni intraprendere se loro o qualcuno che conoscono si sente preoccupato o vulnerabile quando si utilizza la tecnologia on-line; ● conoscere e capire la politica relativa all'uso dei telefoni cellulari, fotocamere digitali e dispositivi portatili; ● conoscere e capire la politica della scuola sull'uso di immagini e il cyberbullismo; capire l'importanza di adottare buone pratiche di sicurezza on-line quando si usano le tecnologie digitali fuori dalla scuola; ● assumersi la responsabilità di conoscere i benefici e i rischi di utilizzo di Internet e di altre tecnologie in modo sicuro, sia a scuola che a casa.

I genitori	● Sostenere la scuola nel promuovere la sicurezza online e approvare l'accordo di E-Safety Policy con la scuola; ● leggere, comprendere e controfirmare il suddetto accordo; ● accedere al sito web della scuola in conformità con quanto stabilito dalla stessa.

Al fine di garantire una gestione il più possibile corretta, la scuola attua le seguenti strategie:

Il Dirigente Scolastico, sentiti i responsabili, si attrezza per evitare comportamenti come:

- scaricare file video-musicali protetti da copyright;
- visitare siti non necessari ad una normale attività didattica (per esempio siti di shopping on line);
- alterare i parametri di protezione dei computer in uso;
- utilizzare la rete per interessi privati e personali che esulano dalla didattica;
- non rispettare le leggi sui diritti d'autore;
- navigare su siti non accettati dalla protezione interna alla scuola.

DISPOSIZIONI, COMPORTAMENTI, PROCEDURE:

- Il sistema informatico è periodicamente controllato dai responsabili (DSGA e docente responsabile su nomina del Dirigente Scolastico).
- La scuola può controllare periodicamente i file utilizzati, i file temporanei e i siti visitati da ogni macchina.
- É vietato installare e scaricare da Internet software non autorizzati.
- É vietato scaricare file che potrebbero essere protetti da diritti d'autore (utilizzare software come "emule" per effettuare il download di filmati protetti dal diritto d'autore è un'attività illegale, ma è anche un'attività che da un punto di vista tecnico va ad intasare la rete impedendo ad altri utenti di lavorare).
- Al termine di ogni collegamento la connessione deve essere chiusa.
- Verifiche antivirus sono condotte periodicamente sui computer e sulle unità di memorizzazione di rete.
- L'utilizzo di CD, chiavi USB deve essere autorizzato dal docente e solo previa scansione antivirus per evitare qualsiasi tipo di infezione alla rete d'Istituto.
- La scuola si riserva di limitare il numero di siti visitabili e le operazioni di download.
- Il materiale didattico dei docenti può essere messo in rete, anche su siti personali collegati all'Istituto, sempre nell'ambito del presente regolamento e nel rispetto delle leggi.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

La E-Safety Policy d'Istituto si applica a tutti i componenti della scuola, compreso il personale, gli studenti, i genitori, gli utenti della comunità, che ne hanno accesso.

La Policy sarà comunicata al personale, agli alunni, alla comunità nei seguenti modi:

- pubblicazione della E-Safety Policy sul sito della scuola.

GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

La scuola prenderà tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza on-line.

Al personale e agli alunni saranno date informazioni sulle infrazioni in uso e le eventuali sanzioni.

2 Formazione e Curricolo

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il PNSD, con valenza pluriennale, è quindi un'opportunità per innovare la Scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione dei docenti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un Animatore Digitale ed un team per l'innovazione digitale che supporti ed accompagni adeguatamente l'innovazione didattica, nonché l'attività dell'animatore Digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

Nell'ambito del PNSD questa scuola si propone un programma di progressiva educazione alla sicurezza, online come parte del curriculum scolastico. Si impegna a sviluppare una serie di competenze e comportamenti adeguati alle età degli alunni e ad esperienza, tra cui:

- programmare attività e far partecipare gli alunni a laboratori di Coding;
- sviluppare una serie di strategie per valutare e verificare le informazioni prima di accettare l'esattezza;
- essere a conoscenza che l'autore di un sito web/pagina può avere un particolare pregiudizio;
- sapere come restringere o affinare una ricerca;
- capire il comportamento accettabile quando si utilizza un ambiente online, vale a dire, essere educato, non utilizzare comportamenti inappropriati, mantenere le informazioni personali private;
- capire come le fotografie possono essere manipolate e individuare contenuti web in grado di attrarre il tipo sbagliato di attenzione;
- capire perché "amici" online potrebbero non essere chi dicono di essere e di comprendere perché dovrebbero fare attenzione in un ambiente online;
- capire il motivo per cui non dovrebbero inviare o condividere resoconti dettagliati delle loro vite personali e informazioni di contatto;
- capire il motivo per cui non devono pubblicare foto o video di altri senza il loro permesso;

- sapere di non scaricare alcun file - come i file musicali - senza permesso;
- comprendere l'impatto di bullismo online, sexting, grooming e sapere come cercare aiuto se sono in pericolo;
- sapere come segnalare eventuali abusi tra cui il bullismo on-line e come a chiedere aiuto ai docenti, ai genitori, se si verificano problemi quando si utilizzano le tecnologie Internet;
- utilizzare con attenzione Internet per garantire che si adatti alla loro età e supporti gli obiettivi di apprendimento per le aree curriculari specifiche.

Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

Nell'ambito del PNSD questa scuola ha previsto:

- individuazione e formazione di un Animatore Digitale che come docente accompagnerà il Dirigente Scolastico e il Direttore S.G.A. nell'attuazione degli obiettivi e delle innovazioni previste dal PSND;
- formazione dei docenti all'utilizzo del registro elettronico e dello scrutinio elettronico;
- realizzazione/ampliamento della rete WI-FI/LAN dei plessi dell'Istituto;
- ricognizione e messa a punto delle dotazioni digitali;
- attivazione e comunicazione di iniziative di formazione, in particolare rivolte allo sviluppo e alla diffusione del Coding e del pensiero computazionale;
- monitoraggio del piano digitale di Istituto e dei risultati conseguiti;
- si assicura che il personale sa come inviare o ricevere dati sensibili o personali e comprendere l'obbligo di crittografare i dati dove la sensibilità richiede protezione degli stessi;
- offre una formazione a disposizione del personale in materia di sicurezza on-line attraverso corsi di formazione e/o aggiornamento;
- fornisce, come parte del processo di induzione, tutto il nuovo personale con informazioni e indicazioni sulla E-Safety Policy d'Istituto.

SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

Questa scuola esegue un programma continuativo di orientamento e di informazione per i genitori, tra cui:

- presentare ai genitori, i cui figli si scrivono nel nostro Istituto, il Regolamento della Policy, al fine di garantire che i principi di comportamento sicuro on-line siano chiari;
- informazione e pubblicazioni sul sito della scuola;
- fornire informazioni sui siti nazionali di sostegno per i genitori, quali il sito www.generazioniconnesse.it.

3. Strumentazione personale

Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet, ecc …

Come da Regolamento d'Istituto agli studenti è vietato l'utilizzo del cellulare all'interno della scuola. Per quanto concerne l'utilizzo dei tablet, questi possono essere utilizzati solo alla presenza del docente e per ragioni prettamente scolastiche.

Per i docenti e per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali – cellulari, tablet ecc. …

I docenti e il personale della scuola possono utilizzare cellulari e tablet a scopo personale non durante l'attività didattica o lavorativa.

4. PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

PREVENZIONE

Principi generali:

1. Internet favorisce la libertà d'espressione e, quando si entra a far parte di una community o di un servizio dove interagiscono più utenti, vanno considerati abusi meritevoli di segnalazione solo i contenuti palesemente impropri o illeciti e non tutti quei contenuti con cui semplicemente non si è d'accordo o non piacciono.
2. Quando si inizia a navigare tra i servizi dei Social Network e le applicazioni web tipo YouTube, Facebook etc., bisogna informarsi subito su quali sono i diritti e i doveri dell'utente, leggendo il regolamento, tenendosi aggiornati, esplorando i siti informativi e istituzionali che affrontano queste tematiche.
3. Se si condividono informazioni personali, bisogna farlo scegliendo con cura che cosa rendere pubblico e cosa rendere privato. E' indispensabile scegliere con attenzione le amicizie con cui accrescere la propria rete e i gruppi a cui aderire, proteggendo la propria identità digitale con password complesse e usando una domanda di recupero password dalla risposta non banale.
4. Se si condividono elementi multimediali o informazioni che riguardano più persone è necessario avere il permesso di ciascun utente coinvolto prima di effettuare la pubblicazione. Non bisogna pubblicare su YouTube video girati di nascosto e dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.
5. Bisogna contribuire a rendere il Web un luogo sicuro, pertanto ogni volta che un utente commette involontariamente un abuso o un errore, pubblicando del materiale illecito, non idoneo o offensivo, bisogna contattarlo e fornire le spiegazioni relative alle regole, diffondendo così i principi della sicurezza.
6. Ogni abuso subito o rilevato nella navigazione, deve essere segnalato tramite i canali e gli strumenti offerti dal servizio, indicando in modo semplice i riferimenti per ottenere tempestivamente la rimozione del contenuto (abuso, data, ora, utenti e servizio coinvolti). Tutti i social network garantiscono la possibilità di segnalare materiale inopportuno mediante semplici operazioni da compiere direttamente sul sito. Prima di trasformare un incidente o una "bravata" in una denuncia alle autorità competenti avvalersi della modalità di segnalazione che non obbliga le parti in causa a conseguenze penali e giudiziarie che possono durare anni.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. Occorre,

pertanto, rafforzare e valorizzare la collaborazione tra scuola e famiglia: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione.

La famiglia è chiamata a collaborare, non solo educando i propri figli ma anche vigilando sui loro comportamenti.

Per definire una strategia ottimale di prevenzione e di contrasto, le esperienze acquisite e le conoscenze prodotte vanno contestualizzate alla luce dei cambiamenti, che hanno profondamente modificato la società, sul piano etico, sociale e culturale e ciò comporta una valutazione ponderata delle procedure adottate per riadattarle in ragione di nuove variabili, assicurandone in tal modo l'efficacia.

La forma online del bullismo ha però alcune caratteristiche peculiari che lo rendono pericoloso perché:

- *il cyberbullismo è pervasivo:* il cyberbullo può raggiungere la sua vittima in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. La possibilità di avere smartphone sempre accesi e spesso connessi ad internet permette al cyberbullo di aggredire la sua vittima ogni volta che lo desidera;
- *è un fenomeno persistente:* il materiale diffamatorio pubblicato su internet può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- *spettatori e cyberbulli sono potenzialmente infiniti:* le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate e molti possono essere cyberbulli, anche solo condividendo o promuovendo l'episodio di cyberbullismo, che finisce per replicarsi (ad esempio sulle bacheche dei profili che i ragazzi hanno sui social network) in modo incontrollabile.

AZIONI

La scuola si impegna a:

- riconoscere il Dirigente Scolastico come titolare del trattamento di dati personali secondo la Legge sulla privacy (art. 41 f del D.lgs. 196/2003);
- riconoscere come responsabili della sicurezza online il DSGA ed un docente su nomina del Dirigente Scolastico;

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- accompagnare gli alunni nella navigazione in Rete, coinvolgendoli nell'esplorazione delle opportunità e dei rischi;
- approfondire, con attività mirate in classe, la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- mantenere viva una task-force interna all'istituto, che possa progettare attività formative sul fenomeno del cyberbullismo e calendarizzarle per tutta la comunità scolastica;
- confrontarsi con gli altri insegnanti della classe, della scuola o con esperti del territorio;
- rivolgersi alle helpline di generazioni connesse (www.conerazioniconnesse.it)

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- prendere visione della E-Safety Policy messa a disposizione di docenti, genitori ed alunni sul sito della scuola;

- seguire le azioni promosse dalla scuola per un uso corretto della rete.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A:

- prendere visione della E-Safety Policy pubblicata sul sito web della scuola;
- rispettare le regole per un uso corretto della tecnologia;
- denunciare qualsiasi caso di abuso online.

RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

Intervenire in situazioni di cyberbullismo non è mai semplice: spesso si pensa di non sapere esattamente cosa fare e si ha timore di essere inadeguati. Per tale motivo la scuola si impegna ad individuare due strumenti che potranno agevolare l'intera comunità scolastica:

1. nel decidere come intervenire;
2. nel tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito il problema.

L'obiettivo a lungo termine, che come comunità scolastica ci diamo, è quello di creare una memoria condivisa non solo di ciò che accade nella scuola rispetto al web, ma anche di strutturareuna fonte esemplificativa che possa orientare sempre più e sempre meglio le azioni di contrasto adepisodi che, nel tempo, potrebbero ripetersi.

Per una efficace gestione dei casi la scuola si riserva di utilizzare lo schema messo a disposizione sul sito www.generazioniconnesse.it (Allegato n.1).

Per poter tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti degli alunni online e di come è stato gestito il problema, la scuola si riserva di utilizzare il "Diario di Bordo" messo a disposizione sul sito www.generazioniconnesse.it Allegato n.2).

La Scuola si impegna inoltre ad organizzare le seguenti attività di prevenzione al fenomeno:

- organizzazione di Corsi di formazione per docenti;
- partecipazione da parte di docenti a convegni e seminari sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- interventi di consulenza e supporto - su richiesta da parte della scuola - relativamente a casi di cyberbullismo.

Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in ogni momento Una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 - Operativo h 24

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
2. Avvisa il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno.
3. Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità
4. Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue informazioni e strategie.
5. Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
6. Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
7. **Valuta come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla **Polizia Postale:** a) contenuto ; b) modalità di diffusione

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

CLASSE/I DA COINVOLGERE

1. Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità **di non diffondere** ulteriormente online i materiali.
2. **Dialoga** (con la classe - 1): Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggerisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
3. **Dialoga** (con la classe - 2): a seconda della situazione trova il mdo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

Tieni traccia di quanto successo e delle azioni intraprese: **compila il diario di bordo**

Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

- Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
- Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
- Dialoga con i colleghi/e: confrontati, condividendo le tue preoccupazioni.
- Raccogli le informazioni, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade
- Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

CLASSE/I DA COINVOLGERE

Dialoga con la classe: Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggerisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale (suggerimenti utili nel corso 1)

Se ancora non ci sono evidenze, previeni:

lavora con la classe sul clima: Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Informa gli alunni su ciò che dice la **legge italiana** sul cyberbullismo

Continua a monitorare la situazione

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla **Helpline** del progetto Generazioni Connesse, **al** numero gratuito **1.96.96.**

Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility

Generazioni Connesse

Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi online

Riepilogo casi

Scuola_____ Anno Scolastico_____

N°	Data	ora	Episodio *(riassunto)*	Azioni intraprese		Insegnante con cui l'alunno/a si è confidato	Firma
				Cosa?	Da chi?		

© All rights reserved Generazioni connesse 2017

6. Procedure operative per la gestione delle infrazioni alla E-Safety Policy.

Ogni volta che un componente del personale o studente viola la E-Safety Policy, la decisione finale sul livello di sanzioni sarà a discrezione del Dirigente Scolastico e rifletterà le procedure comportamentali e disciplinari della scuola.

Di seguito sono fornite solo come esemplificazione:

STUDENTI:

Infrazioni	Intervento e possibili sanzioni

● L'uso di siti non-educativi durante le lezioni. ● L'utilizzo non autorizzato di e-mail. ● L'uso non autorizzato del telefono cellulare (o altre nuove tecnologie) durante l'intera permanenza a scuola. ● Uso di instant messaging/siti di social networking. ● L'uso continuato di siti non-educativi durante le lezioni dopo essere stato avvertito. ● L'uso non autorizzato di e-mail dopo essere stato avvertito. ● L'uso non autorizzato del telefono cellulare (o altre nuove tecnologie), durante l'intera permanenza a scuola, dopo essere stato avvertito. ● L'uso continuato messaggistica/chat room istantanea, siti di social networking, newsgroup. ● L'uso di materiale offensivo. ● Rovinare o distruggere deliberatamente i dati di qualcuno, violare la privacy altrui o messaggi inappropriati , video o immagini su un sito di social networking. ● Invio di un messaggio e-mail o MSN che è considerato molestia o azione di bullismo. ● Cercare di accedere a materiale offensivo o pornografico. ● Invio di e-mail o messaggi di MSN considerati molestia o bullismo dopo essere stato avvertito. ● Accedere deliberatamente allo scaricamento o alla diffusione di qualsiasi materiale ritenuto offensivo, osceno, diffamatorio, razzista, omofobico o violento.	Fare riferimento all'insegnante della classe/docente responsabile della sicurezza online/docente referente per il cyberbullismo/Dirigente Scolastico Possibili sanzioni: 1. allontanamento dall'attività laboratoriale; 2. rimozione di telefono fino a fine orario scolastico; 3. rimozione di telefono con consegna diretta ai genitori; 4. rimozione dei diritti di accesso a Internet per un periodo; 5. contattare le autorità competenti tramite il referente dell'Istituto; 6. conservare le prove; 7. informare i provider di servizi di posta elettronica del mittente; 8. fare rapporto alle autorità competenti tramite il referente dell'Istituto dove si sospetti la pedofilia o altre attività illegali. La sanzione è graduale a seconda dell'infrazione. Si sottolinea che le infrazioni che costituiscono reato verranno denunciate alle Autorità competenti

Infrazioni	Intervento e possibili sanzioni
● Trasmissione di materiale che viola i diritti d'autore di un'altra persona o infranga le condizioni della legge sulla protezione dei dati. ● Portare il nome della scuola in discredito.	

PERSONALE SCOLASTICO:

Infrazioni	Intervento e possibili sanzioni

● L'uso di Internet per attività personali non legate allo sviluppo professionale (shopping online, e-mail personali, instant messaging ecc.). ● L'utilizzo di supporti di memorizzazione dei dati personali (ad esempio, chiavette USB) senza considerare l'accesso e l'adeguatezza di qualsiasi file memorizzato. ● Non implementare adeguate procedure di salvaguardia. ● Qualsiasi comportamento sul World Wide Web che compromette la professionalità del personale nella scuola e nella comunità. ● L'uso improprio di primo livello di sicurezza dei dati, ad esempio uso illecito di password. ● Violazione del copyright o della licenza per l'installazione di software. ● Gravi danni intenzionali all'hardware o software del computer. ● Qualsiasi tentativo deliberato di violare la protezione dei dati o di sicurezza informatica. ● Creare, accedere, scaricare e diffondere deliberatamente qualsiasi materiale ritenuto offensivo, osceno, diffamatorio, razzista, omofobico o violento. ● Ricevere o trasmettere materiale che viola i diritti d'autore di un'altra persona o infranga le condizioni della legge sulla protezione dei dati. ● Portare il nome della scuola in discredito	Fare riferimento al docente responsabile della sicurezza online /DSGA /Dirigente Scolastico Azioni di salvaguardia: 1. rimuovere il PC e posizionarlo in un luogo sicuro per garantire che non vi sia alcun ulteriore accesso; 2. far verificare tutte le attrezzature per garantire che non vi sia alcun rischio di alunni che accedono a materiali inappropriati nella scuola; 3. contattare e fare rapporto alle autorità competenti. La sanzione è commutata a seguito dell'iter procedurale stabilito per i dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Come saranno informati il personale e gli studenti di queste procedure?

La E-Safety Policy sarà resa disponibile sul sito dell'Istituto a studenti, personale scolastico e genitori.

Agli studenti sarà insegnato un uso responsabile della rete in modo tale che possano sviluppare "comportamenti sicuri".

Informazioni su come segnalare azioni di bullismo o cyberbullismo saranno messe a disposizione dalla scuola per gli alunni, il personale e i genitori.

Strumenti per il monitoraggio e la rilevazione del fenomeno

CAP. 4 MATERIALI E NORMATIVA

Il Parlamento ha dato il via libera alle disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

• Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Definizione di «cyberbullismo»: con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.).In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro

minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno

Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989).

DPR n. 249 del 24 giugno 1998 – Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

DPR n. 235 del 21 novembre 2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in particolare Art. 5-bis "Patto educativo di corresponsabilità")

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 – Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (13 aprile 2015).

Legge 29 maggio 2017 n. 71 (Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo).

Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017.

BIBLIOGRAFIA/INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Raccomandazioni per la prevenzione e la gestione del bullismo nelle scuole, a cura del MIUR Ufficio Scolastico Regionale della Campania

AA.VV. (2010). Scuola-famiglia tra continuità e cambiamenti. Riflessioni sul percorso educativo scolastico per prevenire il disagio socio-relazionale. Milano: Franco Angeli. AA.VV. (2011);

Buccoliero E., Maggi M. Il bullismo nella scuola primaria. Manuale teorico-pratico per insegnanti e operatori. Franco Angeli, Milano (2008);

Caravita S. L'alunno prepotente. Conoscere e contrastare il bullismo nella scuola. La Scuola. Brescia. (2004);

Croce M., Gnemmi A. Peer Education. Cleup. Padova. (2003, eds.);

Damiano E. Adolescenti protagonisti nella prevenzione. Franco Angeli. Milano (2007);

Bacchini D., Boda G., De Leo G. Promuovere la responsabilità. Percorsi di cittadinanza attiva. Franco Angeli. Milano (2005)

Ghittoni E., Dalle Carbonare E., Rosson S. Il bullismo: dalla teoria alla ricerca. Vannini. Brescia. (2004);

Menesini E. Bullismo, che fare? Giunti. Firenze (2003, ed.);

Menesini E. Il bullismo: le azioni efficaci della scuola. Erickson. Trento. (2003);

Morin E. ,Lazzari S. La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero. Cortina. Milano (1999);

Pellai A., Rinaldin V., Tamborini B.Bullismo a scuola. Ragazzi oppressi, ragazzi che opprimono. Giunti. Firenze (2002);

Pellai A. Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered peer education." Erickson. Trento (2002);

Zanetti M.A., Renzi R., Berrone C Il fenomeno del bullismo. Tra prevenzione ed educazione. Ma.Gi. Editore. Roma(2009).

RIFERIMENTI SITOGRAFICI

www. generazioniconnesse.it

www.commissariatodips.it (Polizia Postale)

www.minori.it

www.piattaformaelisa.it